

Napoli cronaca

STOP BIOCIDIO In 10mila al corteo partito da piazza Mancini. Le mamme della Terra dei Fuochi: «Qui si continua a morire»

De Luca nel mirino, sacchetti contro la Regione

DI ANTONIO SABBATINO

NAPOLI. Una valanga di sacchetti lanciati dai manifestanti (nella foto) che sovrasta una grossa fotografia del presidente Vincenzo De Luca piazzata dinanzi l'ingresso di Palazzo Santa Lucia e il grido "Jatevenne" rivolto a chi viene ritenuto responsabile della devastazione ambientale in Campania. È l'immagine finale del corteo organizzato dalla rete "Stop Biocidio" e partito attorno alle 16 da piazza Mancini per mostrare l'indignazione dei cittadini per il caso della Sma Campania, sollevato dall'inchiesta di Fanpage sullo smaltimento dei rifiuti. Non solo. Poco dopo la «restituzione della spazzatura» arriva anche, simbolicamente, la «sfiducia dal basso» al governatore De Luca. Alla marcia ci sono le mamme della Terra dei Fuochi, i comitati territoriali che si batterono contro la discarica di Chiaiano, di Terzigno, di Giugliano e non solo. Per gli organizzatori, «10mila il numero dei partecipanti», qualche migliaio in meno secondo la Questura. «In piazza - le parole dei rappresentanti di Stop Biocidio - ci sono tutti quei cittadini che dicono basta ai rapporti tra politica, imprenditori corrotti e criminalità organizzata per il trattamento dei rifiuti. Il governatore Vincenzo De Luca ci ha definiti 4 gatti. Allora scenda in piaz-



za e lo venga a dire a chi ha perso un figlio o vive nella Terra dei Fuochi. Qui si continua a morire». De Luca in qualche modo aveva alluso ad un coinvolgimento del sindaco di Napoli Luigi de Magistris, che non si farà vedere al corteo, mentre non mancano i consiglieri comunali DemA Eleonora De Majo, Pietro Rinaldi, Francesco Vernetti e Rosario Andreozzi. «Falso. Il governatore invece di insultare, si occupi di quanto accade sotto il suo naso in Regione sui rifiuti», la risposta dei membri di Stop Biocidio. Marzia, rappresentante

delle mamme della Terra dei Fuochi, mostra tutta la sua amarezza.

«Non solo il dolore, ma anche la beffa perché noi utilizzavamo un'applicazione con Sma Campania per segnalare i roghi. Ora come possiamo fidarci?». Ci sono anche gli esponenti pentastellati Mari Muscarà e

Vincenzo Viglione. «Visto il continuo tentativo di negare il biocidio - si legge nel documento dei manifestanti - chiede le dimissioni immediate del governo regionale». E a stretto giro arriva la replica di De Luca: «Quanto al "biocidio", questione di portata analoga al buco dell'ozono, sembra di poter dire che qualcuno abbia letto la storia all'incontrario. Gli altri hanno accumulato le ecoballe, e noi le stiamo togliendo; gli altri prevedevano nuovi terminali, noi li abbiamo eliminati».

CONVEGNO ORGANIZZATO DA MCL

**Donazioni degli organi:
«È una Campania da record»**

NAPOLI.

«Pensiamo nel concreto cosa possiamo fare oggi per essere più solidali. Il rinnovo della carta d'identità, per esempio, con cui possiamo ufficialmente dichiararci donatori di orga-



ni. Un gesto semplice, ma di grande umanità. Donare è un atto di profondo valore umano. Basti pensare che ogni soggetto donatore di organi può salvare otto vite». Così **Gennaro Famiglietti**, presidente dell'Istituto di Cultura Meridionale in apertura del convegno "Donazione e trapianto: quale responsabilità professionale dei sanitari", (nella foto i relatori) a palazzo Arlotta in via Chiatamone. Sono intervenuti l'avvocato Antonio Di Rienzo, Michele Cutolo e Carlo Costalli, rispettivamente presidente provinciale Napoli e presidente nazionale Mcl, il procuratore aggiunto presso la Procura della Repubblica di Napoli Giuseppe Lucantonio, il presidente Ainc Roberto Dante Cogliandro, Carlo Vosa, ordinario di Cardiocirurgia dell'Università Federico II, il medico legale Pietro Tarsitario, l'avvocato Arturo Frojo, il coordinatore Trapianti Regione Toscana Adriano Peris. Ha coordinato il giornalista di TV2000 Luigi Ferraiuolo. Dopo un excursus sulla normativa vigente fatta da Di Rienzo, Cutolo informa che «con un incremento del 20% rispetto al 2016, è una Campania da record nella donazione di organi quella del 2017: sono stati infatti segnalati 170 potenziali donatori di organi e tessuti». «Il Movimento è impegnato per offrire una visione di società fondata sulla partecipazione al bene comune», dice Costalli. E Lucantonio dichiara che «la nostra normativa in materia di donazioni e trapianti è tra le più complete. Il problema è riuscire a fare il medico in strutture non adeguate e incomplete». Vosa informa brevemente sulla storia del trapianto a Napoli che ha avuto come pioniere il professore Maurizio Cotrufo. Ricorda, poi, che «grazie al procuratore Lucantonio, unici in Italia, siamo stati autorizzati a espantare da cadavere parte dell'aorta per poterla impiantare su bambini affetti da cardiopatia congenita invece di mettere una protesi artificiale». **MIMMO SICA**

OSPEDALE SAN PAOLO Caos davanti al reparto: l'avviso non era stato diramato alle ambulanze

La Radiologia sospende le attività: ma nessuno lo sa

NAPOLI. Disordini nella mattinata di ieri all'ospedale San Paolo di Fuorigrotta. Ad agitare gli animi è stata la temporanea chiusura del reparto di Radiologia. Tanti i pazienti davanti al presidio in attesa di sottoporsi a una radiografia. Il preavviso, però, c'era stato. Almeno in parte. Con una nota diramata giovedì, e indirizzata ai responsabili della Radiologia, al direttore sanitario Roberto Vito Rago, al direttore amministrativo Giuseppina Morgeira, infatti, si annunciava la sospensione delle attività di radiologia per il giorno 24 marzo, dalle 12 alle 16, in quanto «il personale tecnico elettricista Manutencoop dovrà procedere alla periodica prova funzionale dei gruppi elettrogeni».

Ma a creare il caos era stato il mancato avviso agli operatori delle ambulanze che dal Pronto soccorso si dirigevano direttamente al reparto di Radiologia, non sapendo della sospensione delle attività. Solo nel pomeriggio, alle 17.30 circa, tutto è tornato alla normalità. Il reparto ha riaperto e i pazienti in attesa da ore sono stati assistiti.



DIAGNOSI PRECOCE Dalle 10 alle 19 all'Ipercoop-Quarto Nuovo Malattie renali, oggi e domani visite gratuite

NAPOLI. Malattie renali croniche e cardiovascolari, la Campania è tra le regioni maggiormente a rischio. Oggi e domani a partire dalle 10 fino alle 13, e dalle 14 alle 19, visite gratuite al centro commerciale Ipercoop-Quarto Nuovo. A scendere in campo i medici della NephroCare, il cui obiettivo è scovare in maniera precoce le malattie renali e cardiovascolari. La decisione di portare avanti la campagna di prevenzione nasce dai dati sul territorio, che parlano di un aumento costante della prevalenza delle malattie croniche. Ma quali i fattori di rischio? In primis l'ipertensione, il sovraccarico dei fluidi, il fumo, il diabete e l'obesità correlata allo stile di vita. Fattori che, purtroppo, in Campania sono spesso riscontrati

anche nei giovanissimi. E solo la diagnosi precoce può prevenire le complicanze. «La Bioimpedenziometria consente di valutare facilmente e con un metodo non invasivo il sovraccarico dei fluidi che spesso è uno dei fattori causali dell'ipertensione - spiega la dottoressa Annalisa Ciotola, specialista in nefrologia e direttore del Centro NephroCare di Quarto - Il test è semplice e unito alla misurazione della pressione arteriosa, del peso, dell'altezza, della circonferenza addominale e alla valutazione del Body Mass Index (Bmi) consente di individuare precocemente i soggetti a rischio, evitando il fenomeno del "late referral"». Per effettuare la visita basta prenotarsi gratuitamente al numero 3313959027.

LA CERIMONIA Domani alle 17.30 nella sede napoletana dell'Ordine Medaglie alla carriera ai medici del '68

NAPOLI. Si terrà domani la cerimonia delle medaglie alla carriera ai medici laureati nel 1968. A organizzarla l'Ordine dei Medici di Napoli e provincia. La consegna avverrà in via Riviera di Chiaia, 9c alle 17.30. «Non è raro che i medici siano anche degli eroi. Non nel senso hollywoodiano del termine, nella nostra professione non c'è il cattivo di turno e non ci sono folle di cittadini ad applaudire quando una vita viene salvata - commenta il presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli - I medici sono eroi senza gloria. Anzi, io dico che sono eroi proprio perché non cercano gloria. I medici sono custodi di un giuramento, sono coloro ai quali guardiamo con

fiducia quando sentiamo il peso e l'incertezza di una malattia. Per essere medici in Campania forse si deve essere oltre che eroi anche un po' pazzi, ma in fondo siamo fieri di questa nostra follia. Come presidente, qui a Napoli e provincia, di questa categoria sono fiero di poter premiare alcuni di questi uomini e donne che hanno lavorato per una vita intera con coraggio e abnegazione. Sono questi i medici che vogliamo celebrare». Domani i protagonisti saranno i camici bianchi che hanno raggiunto i 50 anni di professione (ovvero laureati nel 1968). La cerimonia si terrà al termine della riunione annuale dedicata all'approvazione dei bilanci.